

3

anno XII
Settembre 2008
NUMERO 3



DIALOGO - APPUNTI DI COOPERAZIONE
PERIODICO DI INFORMAZIONE TRIMESTRALE
DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA



www.cr-altogarda.net



dialogo

APPUNTI DI COOPERAZIONE

L'editoriale del Presidente	p. 2
Nei giovani il nostro futuro	p. 3
Notizie sociali	p. 4
L'Hockey Club Riva	p. 8
Scopriamo le Arti Marziali	p. 10
La Carta dei Valori	p. 13
Nuova normativa assegni	p. 17
La Cooperativa Arcobaleno	p. 18
L'Ufficio Marketing strategico informa	p. 20
Si torna a scuola	p. 26

Nuovi percorsi di studio sull'impresa cooperativa e parole di condivisione del Presidente della Repubblica

del presidente Marco Modena



Non può che essere una coincidenza, certo è che gli eventi hanno avuto un sincronismo perfetto. Lo scorso 11 settembre l'Euricse (Istituto Europeo di Ricerca sull'Impresa Cooperativa e Sociale) teneva presso l'Università di Trento il suo primo seminario sul tema: "L'impresa cooperativa tra fiscalità nazionali e mercato europeo".

Proprio mentre si svolgevano i lavori di questo convegno, è stata diffusa una nota ufficiale a Bruxelles con la quale si è data notizia che la Commissione Europea ha congelato la procedura contrassegnata con il numero D/52437 del 18 giugno 2008, procedura scaturita dalla vertenza promossa dal Commissario europeo alla Concorrenza che metteva in dubbio il sistema delle agevolazioni fiscali di cui godono le grandi cooperative che operano nei settori della distribuzione e dei servizi bancari considerando quelle stesse agevolazioni fiscali alla stregua degli aiuti di stato. In ogni caso, fin dalla sua prima uscita ufficiale, l'Euricse ha dimostrato la sua utilità e quanto bisogno c'era che qualcuno si occupasse "a tempo pieno" di approfondire l'impresa cooperativa e sociale.

Sicuramente è stata di buon auspicio la presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in visita a Trento l'11 febbraio u.s., giornata in cui, presso la sala Congressi della Cooperazione, il prof. Carlo Borzaga, presidente del neo costituito Istituto, Ivano Barberini, presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, e Diego Schelfi, presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, hanno tenuto a battesimo il nascente Istituto Europeo di studi cooperativi.

"La cooperazione rappresenta una delle forme più alte di organizzazione

economica, di solidarietà sociale e di valorizzazione alla persona". Con queste parole il Capo dello Stato, durante la cerimonia, ha voluto riaffermare il ruolo della cooperazione in Italia ed ha concluso il suo intervento così: "Non a caso, d'altronde, la cooperazione ha avuto il suo più solenne riconoscimento nella Costituzione repubblicana e uno specifico spazio nella legislazione italiana. Io ritengo che questo riconoscimento e questo spazio possano certamente essere discussi in piena libertà, possano soprattutto essere arricchiti abbracciando nuovi fenomeni e nuove esperienze, ma non possano in nessun modo essere cancellati".

È stato proprio il prof. Carlo Borzaga, nella sua qualità di primo Presidente dell'Istituto, che in quell'occasione ha ricordato che spesso, da parte delle scienze sociali ma anche delle istituzioni, la cooperazione è stata concepita come un soggetto marginale destinato al più a ricoprire ruoli residuali e a termine. Ciò è avvenuto in Europa, ma soprattutto in Italia, nonostante nel secolo scorso si sia assistito alla diffusione imprevedibile e generalizzata delle forme cooperative di imprese e all'emergere di forme di impresa senza finalità di profitto, create per gestire la produzione di servizi di interesse collettivo, le cosiddette "imprese sociali". Questa positiva evoluzione non è stata accompagnata da un'adeguata attività di ricerca e formazione; anzi, gli studi cooperativi, soprattutto quelli teorici, in ambito economico e organizzativo, hanno segnato il passo con il risultato che l'impresa cooperativa è praticamente scomparsa dai libri di testo di economia. Ci sono allora tutte le condizioni per rilanciare con decisione attraverso l'Euricse gli studi sulla cooperazione e per potenziare

quelli sul non-profit e sull'impresa sociale. L'Euricse sarà un luogo di riflessione e di confronto, di elevato profilo scientifico e nel contempo aperto alla partecipazione diretta dello stesso movimento cooperativo. Un Istituto così evidentemente non poteva che nascere in Trentino, che di per sé è un laboratorio con le sue 227 mila persone, socie di ben 600 cooperative attive nel credito, nel consumo, nell'agricoltura, nell'abitazione e nei servizi sociali. L'impulso è giunto dall'Università di Trento che attraverso un accordo pluriennale, sottoscritto nel 2005, già collabora con la Federazione Trentina della Cooperazione con l'impegno di intensificare l'attività di ricerca e di offrire percorsi di studio sull'impresa cooperativa.

Condividendo questa analisi, con la convinzione che il nuovo Istituto (come sta dimostrando in questi giorni) avrà un percorso di successo, e non ultimo confermando la piena fiducia al prof. Carlo Borzaga, neo presidente, il nostro Consiglio di Amministrazione ha aderito con entusiasmo, accettando il ruolo di membro ordinario di Euricse, non facendo mancare assieme alle altre Casse Rurali Trentine e al sistema cooperativo le necessarie risorse finanziarie.

Così facendo l'intero Consiglio ha voluto dare concretezza alle seguenti parole del nostro presidente Giorgio Napolitano: "Sono convinto che voi riuscirete a consolidare nel modo migliore questa realtà e mi auguro anch'io che i valori che rappresenta la cooperazione, che sono davvero importanti dal punto di vista della idealità, della socialità e della coesione morale e sociale, possano ispirare più in generale l'azione delle nostre istituzioni".

NEI GIOVANI IL NOSTRO FUTURO

L'attenzione ai giovani è un impegno doverosamente ricorrente: non c'è oggi programma, intervento di politici o di relatori di convegni, che non dedichi adeguato spazio ai giovani che si trovano a dover affrontare un periodo contrassegnato da forti problematiche. Ma, come spesso succede, si deve evitare che quello dei giovani diventi un luogo comune, un passaggio obbligato di comodo.

L'attenzione ai giovani, quella reale e concreta, si misura nel momento in cui si passa dalle semplici e pur lodevoli enunciazioni ad interventi concreti che possono dare la misura di un effettivo impegno.

Chi opera, con diversi gradi di responsabilità, in seno alla Cassa Rurale Alto Garda può affrontare questo tema con la consapevolezza, suffragata dai fatti, che l'attenzione ai giovani è tutt'altro che una semplice enunciazione.

Ci sono indirizzi precisi, valori irrinunciabili che appartengono all'identità del nostro Istituto e c'è la traduzione nel quotidiano: fatti e interventi puntuali, iniziative e proposte che dimostrano quanto sia convinta, concreta e costante l'attenzione rivolta ai giovani.

Per i ragazzi, i giovani e gli studenti delle superiori e dell'università sono state studiate delle formule "mirate" di accesso al credito che tengono conto di questa attenzione. Si pensi ai molti prodotti che offrono diverse opportunità e introducono meccanismi che garantiscono risposte specifiche, come il "Conto ROCK", il conto corrente a canone fisso per i giovani dai 18 ai 30 anni, il conto POP per chi gestisce il proprio conto tramite internet, "RisparmioLandia", strumento per aiutare i propri figli fino a 11 anni a scoprire il valore del risparmio e del denaro, il "Primoconto", cioè il prodotto per i ragazzi dagli 11 ai 18 anni che permette di gestire in autonomia le loro esigenze bancarie con notevoli vantaggi, il "Conto Università", dedicato agli

studenti universitari che affianca alle operazioni bancarie iniziative mirate. Ma non è solo un rapporto legato al mero problema delle operazioni bancarie. La Cassa Rurale da sempre è impegnata a costruire un rapporto solido attivando iniziative che valgano a creare un clima di collaborazione, per far sentire ai giovani lo spirito di solidarietà che anima la Rurale, per stimolarli a crescere nella consapevolezza che nella società ci sono Istituzioni come la Cassa Rurale che possono essere dei riferimenti puntuali nel loro cammino nella vita.

Un giovane può essere motivato se sente di poter contare su realtà credibili; oggi si parla tanto di disorientamento, di società impersonale e disumana ed è certamente compito delle istituzioni, la famiglia e la scuola in primo piano, dare delle certezze e delle speranze per il futuro. Molto possono fare le società culturali e sportive, molto può fare e fa con impegno una istituzione come la Cassa Rurale che, nel suo operare, privilegia il rapporto umano nella convinzione che coinvolgimento e senso di appartenenza, fiducia e presenza concreta siano punti irrinunciabili per crescere assieme: nel rispetto, nella dignità e nell'attenzione alla persona ed ai suoi bisogni. Questa prospettiva riguarda tutti, ma in particolare va ricordata e riconfermata con riferimento al mondo dei giovani, perché nel prossimo futuro siano loro i testimoni di valori acquisiti, siano loro i protagonisti di un cammino, nella società e nel credito, che deve continuare garantendo sempre professionalità ed umanità.

L'attenzione ai giovani. Da anni si sono affermate iniziative di coinvolgimento e di sostegno; si pensi, a titolo di esempio, al numero importante delle borse di studio assegnate che rappresentano un aiuto per i ragazzi ad affrontare la scuola e la vita. Sono di certo un incentivo, ma anche e soprattutto un insegnamento che il

di
Vittorio
Colombo



merito, pur senza esasperazioni, è un valore fondamentale. E il riconoscimento della Cassa Rurale va considerato anche nella prospettiva di un processo educativo e di formazione. L'impegno premiato è uno stimolo a guardare avanti. Ed è bello vedere l'entusiasmo dei giovani quando, nel corso dell'assemblea annuale, sono chiamati sul palco. Nomi e volti per operare in sintonia, per sollecitare la prosecuzione di un rapporto che si vuole duraturo e proficuo.

Ma l'attenzione al mondo giovanile è evidente anche nel convinto sostegno dato alle associazioni che operano nella cultura e nello sport. Attraverso questa attenzione le società e le associazioni possono svolgere quella attività promozionale e di formazione che, senza un adeguato apporto, sarebbe assai problematica, se non impossibile. E di questo le associazioni e le società presenti sul nostro territorio sono ben consapevoli: considerano infatti la Rurale una preziosa presenza che è al loro fianco per operare in seno al mondo giovanile.

Tutto questo è, del resto, scritto nello Statuto, dove trova espressione l'attenzione che la Rurale è chiamata a dedicare ai giovani, ma quel che più conta è la convinzione maturata in anni ed anni di lavoro che se non si investe con convinzione, disponibilità ed umanità nei giovani si è destinati a fallire. I giovani sono il futuro della nostra società; dalla loro formazione, professionalità, entusiasmo dipendiamo tutti, anche il futuro della nostra Cassa Rurale, che di questo è ben consapevole e per questo opera concretamente, con convinzione ed orgoglio.